



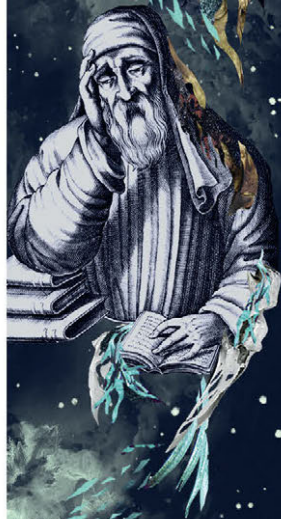
**TUTTE LE DITA  
DELLA MANO  
SI MUOVONO  
INSIEME**

---

**Plutarco**

*Come educare i figli  
Consigli agli sposi  
L'amore tra fratelli  
L'amore per i figli*

**ECHI**  
BOMPIANI





ECHI  
BOMPIANI





**TUTTE LE DITA  
DELLA MANO  
SI MUOVONO INSIEME**

---

**Plutarco**

*Come educare i figli  
Consigli agli sposi  
L'amore tra fratelli  
L'amore per i figli*

**ECHI**  
BOMPIANI

Illustrazione di Elisa Vendramin.  
*Ritratto di Plutarco*: © Corbis / Getty Images

Cura redazionale: Pier Davide Accendere  
Cura editoriale: Alessandra Matti  
Progetto grafico: P olystudio  
Impaginazione: Netphilo Publishing, Milano

Plutarco  
*Come educare i figli*  
*Consigli agli sposi*  
Traduzione di  
Giuliano Pisani

*L'amore tra fratelli*  
Traduzione di  
Anna Sofia

*L'amore per i figli*  
Traduzione di  
Arduino Maiuri

ISBN: 979-12-217-0359-7

[www.giunti.it](http://www.giunti.it)  
[www.bompiani.it](http://www.bompiani.it)

© 2023 Giunti Editore S.p.A./Bompiani  
Via Bolognese 165, 50139,  
Firenze, Italia  
Via G.B. Pirelli 30, 20124,  
Milano, Italia

Prima edizione digitale:  
maggio 2023

**COME ERAVAMO  
DI ANNALISA AMBROSIO**

Se gli esponenti della cosiddetta *cancel culture* decidessero di compilare una lista nera di libri da eliminare per ripulire dalle idee oscurantiste la libreria della letteratura mondiale, queste pagine figurerebbero di certo nell'elenco. Nei *Moralia* Plutarco dice la sua riguardo a come conviene educare i figli, gestire un buon matrimonio, amare i fratelli e la famiglia, ma se siamo venuti al mondo con una sensibilità contemporanea o se l'abbiamo educata in noi, già l'inizio ci fa saltare sulla sedia: «a chi desidera avere figli che godano di buona reputazione, consiglio di non accoppiarsi con donne qualsiasi, intendendo dire con cortigiane o concubine». Proseguendo, la situazione non cambia, anzi peggiora, le donne vengono descritte come creature secondarie, bestiole che hanno qualche chance di non perdersi solo se riescono a trovare una buona guida in un marito per bene. I figli devono essere educati senza lesinare punizioni corporali, e i padri devono stare attenti a non scegliere gli schiavi sbagliati per star loro accanto.

Per un lettore di oggi è davvero difficile non storcere il naso, eppure sono le origini della nostra cultura: Plu-

tarco è a tutti gli effetti uno dei nomi avvolti nel mito dell'umanesimo antico, è un bravo cantore degli esseri umani, un letterato, e persino una guida spirituale. È nato a Cheronea, ha studiato ad Atene e, dopo aver passato alcuni anni a Roma, in età matura è ritornato in Grecia dove, tra le altre cose, è divenuto sacerdote del tempio di Apollo a Delfi. Non è stato solo uno scrittore, ma è stato anche procuratore e si è occupato di edilizia pubblica. È un cittadino stimato che ha acquisito per merito la cittadinanza ateniese e pure quella romana.

Tutto questo è avvenuto a cavallo tra il I e il II secolo dopo Cristo. Le posizioni di Plutarco sul decoro e sull'etica familiare non rispecchiano tanto la sua personale opinione, quanto il mondo in cui si trova: il Mediterraneo tra Atene e Roma è una società schiavista e patriarcale, che si sta edificando su un'idea molto precisa di culto e di famiglia nucleare. In un certo senso siamo nell'infanzia della nostra civiltà, non c'è cattiveria o fanatismo da parte di Plutarco, è solo vissuto in un'altra epoca, in un altrove che adesso è persino difficile da inquadrare. Ora leggere ciò che scrive ha un fascino tutto esotico, non c'è quasi niente che risuona, perché molto tempo è trascorso e la percezione delle cose, per fortuna, è completamente cambiata.

Eppure, in queste righe dei *Moralia* si aprono degli scorci interessanti e imprevisi su come eravamo.

Si alternano gli aneddoti e le massime, ogni consiglio o precetto viene consegnato da Plutarco a persone reali, che incarnano anche tutti gli altri – come, per esem-



pio, Polliano ed Euridice, i due sposi a cui dedica la seconda lettera aperta, che di fatto è un trattatello pieno di dritte per portare avanti un buon matrimonio. Leggendo scopriamo detti e credenze, veniamo a sapere che due corpi nati dalla stessa materia hanno proprietà distinte, ecco perché di rado i fratelli hanno un carattere simile. Apprendiamo allo stesso modo di come gli amori tra uomini anziani e adolescenti fossero abituali e ben visti, inquadrati in una categoria a parte rispetto ai tradimenti, o agli incontri extraconiugali. E Saffo rimprovera la donna che si orna di gioielli e non di buone parole, le dice che in questo modo non partecipa delle «rose di Pieria», cioè i doni delle Muse.

La musica che suona nei tre saggi è così lontana da risultare aliena, ma questo non significa che non dobbiamo ascoltarla. Anzi, Terenzio, commediografo latino, l'ha detto una volta per tutte: «sono un uomo, nulla di ciò che è umano mi è estraneo». A dimenticare le parole antiche alla fine saremmo incapaci di vedere tutta la strada percorsa, e non solo quella che manca.

Plutarco è stato soprattutto l'inventore di un particolare genere biografico: il suo capolavoro indiscusso è la nota serie monumentale delle *Vite parallele*, in cui l'autore ha scelto di accostare un uomo greco e un uomo romano, tenendo insieme le inclinazioni personali o le loro storie, scovando un elemento che li accomuna. Plutarco è un bravo scrittore, sagace nell'attività combinatoria – Teseo e Romolo, Alessandro e Giulio

Cesare sono solo due delle ventidue coppie narrate –, ma il tratto più originale dell'opera è un altro, ed è l'intenzione con cui procede: di ogni individuo non gli interessa raccontare le grandi imprese, ma aneddoti intimi, amicizie e amori, piccoli difetti e grandi sogni. Il risultato è che alla fine i suoi ritratti sono più umani di tutti gli altri contemporanei. Il modo di raccontare la vita che ha messo a punto è stato così avanguardistico che adesso il genere biografico per noi consiste esattamente in questo, nell'aderire il più possibile a una donna o a un uomo, alla sua vita privata, e semmai al rapporto che questa vita ha avuto con la Storia.

Convivono in Plutarco una visione distante da noi – che può apparire brutale – e insieme uno sguardo sugli uomini amato e familiare. Da questa altezza non ci resta che provare a comprendere entrambi.